

Prima domenica di Avvento

Inviato da Angela Fariello
domenica 01 dicembre 2013

«Vegliate, perchè non sapete in quale giorno verrà il Signore»

Ma se io, Signore,
tendo l'orecchio
e imparo a discernere i segni dei tempi,
distintamente odo i segnali
della tua rassicurante presenza
alla mia porta.
E quando Ti apro e Ti accolgo
come ospite gradito nella mia casa,
il tempo che passiamo insieme mi rinfranca.
Alla tua mensa divido con Te
il pane della tenerezza e della forza,
il vino della letizia e del sacrificio,

la parola della sapienza e della promessa,
la preghiera del ringraziamento
e dell'abbandono nelle mani del Padre.

E ritorno alla fatica del vivere
con indistruttibile pace.

Rendici, Signore, capaci
di aspettarTi e di accoglierTi
in ogni momento.

(C.M.Martini)

Il verbo di Dio verrà in noi

Conosciamo una triplice venuta del Signore. Una venuta occulta si colloca infatti tra le altre due che sono manifeste. Nella prima il Verbo fu visto sulla terra e si intrattenne con gli uomini, quando, come egli stesso afferma, lo videro e lo odiarono. Nell'ultima venuta "ogni uomo vedrà la salvezza di Dio" (LC 3,6) e vedranno colui che trafissero.

Occulta, invece è la venuta intermedia, in cui solo gli eletti lo vedono entro se stessi e le loro anime ne sono salvate.

Nella prima venuta dunque egli venne nella debolezza della carne, in questa intermedia viene nella potenza dello Spirito, nell'ultima verrà nella maestà della gloria. Quindi questa venuta intermedia è, per così dire, una via che unisce la prima all'ultima: nella prima Gesù Cristo fu nostra redenzione, nell'ultima si manifesterà come nostra vita, in questa è nostro riposo e nostra consolazione (...)

Se conserverai così la parola di Dio, non c'è dubbio che pure tu sarai conservato da essa.

San Bernardo, Discorso sull'Avvento

COMMENTO AL VANGELO

{youtube}c97Ej_oOwfo{/youtube}

Per la riflessione

È che Dio arriva quando meno te lo aspetti.

Magari lo cerchi tutta la vita, o credi di cercarlo, o sei convinto di averlo trovato e quindi dormi sugli allori e, intanto, la vita ti passa addosso.

Oppure proprio non ci pensi, travolto come sei dalle cose da fare, dal mutuo da pagare, disperatamente galleggiando in questo sfilacciato tramonto di civiltà che stiamo vivendo.

È che Dio è evidente e misterioso, accessibile e nascosto, già e non ancora. E la nostra vita passa, coi suoi desideri e le sue delusioni, le sue scoperte e le sue pause, le sue paure e le sue ironie, i suoi entusiasmi e i suoi fallimenti. Passa e fatichiamo a tenerla ferma in un punto, un punto qualsiasi, attorno a cui far girare tutto il resto.

È che intorno tutti gufano, ma tanto.

E anche ad essere ottimisti e a voler sempre vedere il mezzo bicchiere pieno c'è da vivere in ansia perenne: l'instabilità politica è alle stelle, forse l'Europa fallisce dopo tutti i bei sogni di unità, molti si ritrovano senza un lavoro, tutti, intorno, sembrano cani rabbiosi che scattano appena li sfiora. Insomma: per tutte queste ragioni abbiamo assoluto bisogno di fermarci, almeno qualche minuto, di guardare dove stiamo andando, di trovare un filo a cui appendere, come dei panni, tutte le nostre vicende.

Oggi inizia l'Avvento, finalmente.

Sono quattro settimane che ci preparano al Natale, un'arca di salvezza che ci viene data per ritagliarci uno spazio di consapevolezza. Un mese per preparare una culla per Dio, fosse anche in una stalla. Non siamo qui a far finta che poi Gesù nasce: è già nato nella storia, tornerà nella gloria. Ma ora chiede di nascere in me.

Io voglio prepararmi, ho bisogno di capire come posso trovare il Dio diventato accessibile, fatto volto, divenuto incontrabile. Voglio poterlo vedere questo Dio consegnato, arreso, palese, nascosto in mezzo agli sguardi e ai volti di tanti neonati.

Sono poche quattro settimane, lo so.

Ma voglio provarci ancora!

Perché possiamo celebrare cento natali senza che mai una volta Dio nasca nei nostri cuori.

Come dice splendidamente Bonhoeffer: «Nessuno possiede Dio in modo tale da non doverlo più attendere. Eppure non può attendere Dio chi non sapesse che Dio ha già atteso lungamente lui».